

Samodéjatel'nyj teatr

1918-1920 – dopo la Rivoluzione nasce il *Samodéjatel'nyj teatr*.

Fino al 1920 non si pone problemi di riflessione formale e rimane spontaneo.

Il suo compito principale è quello di avvicinare il pubblico al teatro per 'discutere' con il pubblico dei cambiamenti sociali portati dalla rivoluzione (il *novyj byt*).

L'arte deve provenire dal basso – “arte che viene dal popolo e non ... arte per il popolo” (M. Francev in *Iskusstvo i proletarskoe gosudarstvo*)

Legame con il **Costruttivismo** – i teatri devono diventare “fabbriche di uomini qualificati per un'esistenza qualificata” (B. Arvatov), per questo “1) bisogna trasformare il regista in addetto al cerimoniale del lavoro e della vita quotidiana;

2) bisogna trasformare l'attore, cioè lo specialista dell'azione estetica, in uomo semplicemente qualificato, ossia in personalità socialmente efficiente, di tipo armonico” ((B. Arvatov).

Per far entrare nel *byt* il teatro e l'arte “occorre che l'esistenza operaia sia portata sul palcoscenico e che l'azione teatrale si svolga invece nella vita quotidiana” (B. Arvatov)

Generi

massovye inscenirovki (**messe in scena di massa** – attraverso *quadri* vengono inscenati i principi della rivoluzione e del comunismo e fatti storici della rivoluzione)

massovye praznedstva (**feste di massa** - cortei e spettacoli itineranti con artisti di cabaret, mimi e acrobati; vengono riproposti i generi del teatro popolare; gli spettatori partecipano attivamente, coinvolti in danze e girotondi)

agitsudy (**processi pubblici** – attraverso la messa in scena di un processo si affrontano insieme al pubblico problemi del *novyj byt*)

litmontaž (**montaggio letterario** – montaggio di brani letterari su un tema riguardante la rivoluzione ; i movimenti scenici sono minimi, tutto è basato sulla declamazione)

živaja gazeta (giornale vivente – nato anche da esigenze pratiche [la penuria di carta] questo genere si occupa di diffondere tra la gente le principali notizie con azioni teatrali)

raïk – (anticamente cassa contenente quadri che venivano commentati con battute umoristiche – monologo satirico)

1921-1926 – Comincia il controllo da parte dello stato (dal Narkompros – Comitato Popolare per l'Istruzione) e la direzione del *Samodéjatel'nyj teatr* passa al Glavpoliprosvet (Amministrazione Centrale per l'Educazione Politica).

La spontaneità viene meno per mettere in evidenza l'aspetto di propaganda politica.

Con la NEP (Nuova Politica Economica) lo stato non finanzia più i circoli teatrali operai.

1927-1932 – Nel maggio del 1927 si svolge il Congresso sul teatro di propaganda che afferma che i generi del *Samodéjatel'nyj teatr* non sono più adatti ai nuovi spettatori.